

Alles über die Schweiz

L'Università di Firenze incontra la Biblioteca nazionale svizzera

MARIA LUCIA LUCIA

con il contributo di **Martina Coppini**
e **Desirée Marie Koehring**

Master di II livello in Archivistica,
biblioteconomia e codicologia
Università di Firenze

A chiusura delle attività didattiche della VI edizione del Master di II livello in Archivistica, biblioteconomia e codicologia presso l'Università di Firenze, nove studenti del curriculum in biblioteconomia moderna hanno avuto l'opportunità, grazie a Mauro Guerrini e al lavoro organizzativo di Sandra Torre, di visitare e conoscere da un punto di vista privilegiato, due tra le biblioteche svizzere più importanti e significative nel panorama istituzionale della Confederazione Svizzera: la Biblioteca nazionale svizzera e la Biblioteca dell'Università di Berna (Bibliothek Münster gasse), che funge anche da biblioteca "municipale" del Canton Berna, il secondo per popolazione tra i ventisei cantoni svizzeri.

Il viaggio di studio e istruzione si è svolto dal 3 al 6 giugno 2018. Avendo raggiunto la capitale svizzera nel primo pomeriggio di domenica 3 giugno, la prima giornata è stata dedicata alla sistemazione negli alloggi e all'organizzazione degli spostamenti previsti per i giorni successivi. Una preliminare passeggiata nel centro cittadino ha consentito di avere un'idea generale di Berna e delle sue caratteristiche: una moderna ed efficiente città, ricca di storia e cultura, sorta su un altopiano, al centro dell'ansa principale del fiume Aare che attraversa la capitale svizzera.

4 giugno 2018

Alles über die Schweiz - La Biblioteca nazionale svizzera si presenta

La giornata parte con la presentazione della principale istituzione bibliotecaria della nazione e della città: la Biblioteca nazionale svizzera BN (Schweizerische Nationalbibliothek – Bibliothè que nationale suisse – Biblioteca naziunala svizra, per identificarla nelle altre lingue ufficiali con le quale si presenta al pubblico). Le presentazioni e l'ottima accoglienza agli ospiti fiorentini sono stati affidati alla vice direttrice della biblioteca, Elena Balzardi. La vice direttrice ha illustrato la filosofia che regge l'istituzione: "Tutto sulla Svizzera", il suo compito, infatti è quello di raccogliere opere antiche e recenti scritte in ogni lingua che abbiano come argomento la Svizzera; opere e traduzioni di autori svizzeri (o stranieri ma residenti da tempo in Svizzera) e opere pubblicate sia in Svizzera che all'estero da editori svizzeri.

La BN raccoglie, inoltre, tutta la produzione svizzera in materia di stampati. Infatti, oltre alla produzione libraria, raccoglie cartoline postali, carte geografiche, ritratti, manifesti e spartiti musicali.



Biblioteca nazionale svizzera

Per questi motivi la collezione principale si chiama Helvetica e si regge non su una legge di deposito legale ma sul versamento volontario di autori e editori o sull'acquisto programmato del materiale di interesse nazionale. La BN è anche l'Agenzia nazionale per l'assegnazione dei codici ISIL in Svizzera. Nella presentazione della BN è stata delineato un breve excursus storico sulla nascita della biblioteca che comprende le tappe fondamentali del 1894, anno della delibera sulla creazione della Biblioteca nazionale presa dagli organi federali svizzeri (Il Consiglio degli Stati e il Consiglio nazionale svizzero) in riferimento a un primo progetto del 1800 risalente all'epoca della Repubblica Elvetica, e quella del 1928, quando l'Associazione dei bibliotecari svizzeri conferì alla biblioteca l'incarico di aggiornare il Catalogo collettivo svizzero, oltre al catalogo delle opere straniere in deposito nelle principali biblioteche del paese. Altre fondamentali tappe sono state il 1895 quando venne inaugurata ufficialmente la Biblioteca nazionale e il 1899, anno

di apertura della prima sala di lettura dell'Archivio federale, dopo una prima fase in cui la biblioteca era ospitata in appartamento cittadino di quattro vani. Quattro anni dopo l'inaugurazione, venne promulgata la legge federale sulla Biblioteca nazionale svizzera e dal 1915 Biblioteca nazionale si è assicurata il deposito di un esemplare gratuito di ogni pubblicazione attraverso una convenzione con gli editori svizzeri, non disponendo di un deposito legale. Il 1928, come già detto, è stata la data della creazione del Catalogo collettivo svizzero mentre nel 1931 si attuò il trasferimento della biblioteca nella sede attuale, al n. 15 di Hallwylstrasse a Berna. Si tratta di un bellissimo edificio caratterizzato da architettura e allestimenti (molti dei quali originali) puliti e funzionali, tipici dello stile Bauhaus a cui fa esplicito riferimento. Costruita, infatti, tra 1927 e 1931 attraverso un concorso lanciato a livello nazionale, la Biblioteca nazionale svizzera è oggi un monumento protetto e rappresenta una testimonianza del cosiddetto Movimento moderno. La struttura razionale e luminosa rispecchia l'impronta dell'architettura d'avanguardia degli anni venti e trenta del secolo scorso.

Elena Balzardi ha illustrato a grandi linee i servizi e le collezioni della biblioteca, che raccoglie documenti e risorse relativamente recenti a partire cioè dal 1848, anno della sostituzione del nuovo Stato federale. Attualmente la BN dispone di circa cinque milioni di risorse e impiega circa 180 persone. Per avere accesso a documentazione più antica ci si deve recare presso le altre biblioteche storiche svizzere come quelle di Losanna, San Gallo e Basilea. Importanti altre collezioni della BN sono il Gabinetto delle stampe, la collezione dei Kleinmeister svizzeri, con oltre 2.000 immagini digitalizzate e disponibili anche su Wikimedia. La Fonoteca nazionale svizzera FN, che ha un mandato per la raccolta dei documenti sonori svizzeri, dal gennaio 2016, pur facendo parte della BN ha la sua sede a Lugano ma i 5 milioni di documenti sonori sono ascoltabili direttamente dalle postazioni di consultazione della Biblioteca nazionale a Berna e si può richiedere la preparazione di un documento sonoro non ancora ascoltabile online. Importantissimo per i ricercatori l'Archivio svizzero di Letteratura che, dal 1989, raccoglie i documenti originali e i manoscritti di autori svizzeri come Hermann Hesse o legati alla Svizzera come Rainer Maria Rilke. Ogni anno autrici e autori, collezioniste e collezionisti donano all'Archivio sviz-

zero di letteratura documenti letterari, spesso interi archivi o lasciati.

Per presentare al meglio le proprie collezioni a un pubblico il più vasto possibile, la BN organizza, con cadenza biennale, una grande esposizione tematica dei propri materiali e gestisce un sito web istituzionale costantemente aggiornato su iniziative, stato delle collezioni e traguardi raggiunti.

Ultima importante risorsa della BN è il Centro Dürrenmatt Neuchâtel (CDN), museo dedicato all'opera letteraria e pittorica di Friedrich Dürrenmatt voluto dall'amministrazione della BN come museo, centro di ricerca e congressi dal 2000. Il centro di Neuchâtel è stato concepito da Mario Botta e integra nella sua architettura la casa dello scrittore e pittore.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione dei servizi bibliografici della Biblioteca nazionale (banche dati, bibliografie, regole, controllo di autorità). A trattare questo argomento è stato Christian Aliverti, Caposezione Accesso bibliografico. Questa lezione è stata fondamentale per comprendere il funzionamento di una struttura complessa come la Biblioteca nazionale svizzera, che ha fatto della sua modernità (sia in senso storico che di approccio metodologico) un punto di forza pur dovendosi confrontare con la compresenza di tre lingue ufficiali a cui anche i cataloghi e la gestione dei dati della biblioteca devono obbligatoriamente fare riferimento. Aliverti ha illustrato la struttura e i cataloghi della biblioteca tra cui il catalogo principale: HelvetiCat (in riferimento alle collezioni generali dove sono repertoriate tutte le monografie della BN come anche i quotidiani e le riviste correnti, circa 15.000 attualmente). Helveticat è un catalogo online (OPAC), vi sono segnalati: monografie, partiture musicali, microforme, documenti multimediali, cartine geografiche e atlanti, nonché una parte dei quotidiani e dei periodici custoditi alla BN. I documenti vengono indicizzati per materia dal 1998. Si possono effettuare ricerche per parole chiave, indice e intestazione, Helveticat è anche accessibile tramite il CVHK (Catalogo virtuale svizzero).

Altro importante catalogo fornito agli utenti dalla BN è HelveticArchives (la banca dati online dei fondi d'archivio della Biblioteca nazionale svizzera). Contiene informazioni sui fondi del Gabinetto delle stampe (GS) e dell'Archivio svizzero di letteratura (ASL). Inoltre, con ISplus (archivi, biblioteche, musei), comprende una raccolta completa di informazio-

ni sulle istituzioni della memoria svizzera. In ISplus è integrato anche il repertorio sommario dei fondi manoscritti conservati nelle biblioteche e negli archivi della Svizzera. HelveticArchives è molto importante perché contiene materiale che altrimenti non si troverebbe in biblioteca perché la legge svizzera prevede che le fotografie siano catalogate presso gli archivi e non dal sistema bibliografico nazionale. Le risorse di questo tipo seguono in svizzera le indicazioni Cidoc CRM e il modello IFLA LRMoo, dalla struttura molto complessa, nonché, nello specifico delle risorse archivistiche, l'iniziativa ISAD(G) (General International Standard Archival Description).

La catalogazione formale segue lo standard internazionale RDA, Resource, Description & Access, dall'ottobre 2016 con le rispettive D-A-CH AWR (direttive di applicazione per l'area linguistica germanofona). Per rispettare le particolarità svizzere, la BN ha definito per certi argomenti, come per esempio per il plurilinguismo, direttive supplementari: le "Regole supplementari RDA BN". I punti d'accesso autorizzati per persone, enti e congressi sono collegati al sistema di controllo di autorità GND (Gemeinsame Normdatei). La BN ha stabilito che verranno modificati in maniera retroattiva soltanto i punti d'accesso autorizzati di uso attuale nel catalogo della Biblioteca nazionale svizzera HelvetiCat secondo le RDA, altrimenti, come ha spiegato Aliverti, le notizie elaborate secondo le regole di catalogazione precedenti (AACR2, ABS) rimangono invariate. Il formato di dati utilizzato è il MARC21. Le RDA attualmente sono adottate come regola catalogografica solo nella Svizzera tedesca, mentre nella zona francofona e in quella di lingua italiana ci sono diverse regole di catalogazione. Le descrizioni bibliografiche sono redatte obbligatoriamente sempre in tedesco, italiano e francese e solo successivamente in inglese, tuttavia il controllo di autorità è sempre in tedesco poiché si segue il GND. In novembre la biblioteca prevede il passaggio al software Alma di Ex-Libris.

Dopo una pausa pranzo presso il fornitissimo "L'esprit nouveau", il bistrot interno della biblioteca, la delegazione fiorentina ha incontrato Karin von Wartburt, responsabile della Bibliografia della storia svizzera (BSS). Tale progetto prosegue i proponimenti e la filosofia di raccolta e conservazione del patrimonio editoriale che riguarda la Svizzera *tout court* e contiene tutte le pubblicazioni (monografie e articoli



Biblioteca cantonale di Berna

da riviste) edite in Svizzera o all'estero concernenti la storia svizzera fino ai nostri giorni. Le pubblicazioni sono classificate secondo l'ordine degli avvenimenti e secondo la classificazione per materia. La bibliografia contiene tra l'altro anche dei capitoli sulle scienze ausiliarie, sulla storia cantonale, regionale e locale, sulla storia delle Chiese, del diritto, della cultura e delle scienze e anche sulla storia economica e sociale. La banca dati relativa contiene le notizie bibliografiche della bibliografia della storia svizzera a partire dall'anno di censimento 1975. Si tratta di un progetto di grande portata, pubblicato annualmente in volumi. Karin von Wartburt ha condotto poi gli studenti fiorentini attraverso tutti gli ambienti della biblioteca, in un giro guidato alla scoperta di uffici, magazzini, sale e spazi del grande edificio sulla Halwylstrasse.

La biblioteca, pur conservando in gran parte la struttura e la suddivisione originale delle sale, è dotata di moderni sistemi di movimentazione dei documenti attraverso i diversi settori e piani, tra sale lettura, foyer e uffici. Cuore propulsore di tutta la documentazione sono le due grandi ali con i magazzini sotterranei climatizzati e automatizzati, dotate di sistemi di illuminazione e climatizzazione atti a favorire non solo il rapido scorrere delle scaffalature compatibili alla ricerca dei testi richiesti, ma anche ottimali condizioni lavorative ai dipendenti che trascorrono molte ore in ambienti lontani dall'illuminazione naturale. La biblioteca offre poi agli studenti anche la possibilità di studiare in gruppi di lavoro tramite la prenotazione di sale appositamente dedicate.

L'ultima lezione della giornata è stata condotta da Barbara Signori, responsabile del servizio e-Helvetica. Si tratta di un importante servizio offerto dalla BN a partire dal 2002, che nasce come semplice progetto nel 2000. Attraverso una banca dati specializzata, e-Helvetica Access, è consentito l'accesso a collezioni digitali e digitalizzate della BN e all'Archivio Web Svizzera. Accanto ai siti web d'importanza storica si possono ricercare libri, periodici, tesi e pubblicazioni ufficiali pubblicati elettronicamente (*born digital*), oltre a documenti originariamente pubblicati in forma stampata e digitalizzati in seguito. Per ragioni legate al diritto d'autore l'accesso a determinate pubblicazioni è limitato e il loro uso deve rispettare le condizioni d'utilizzazione stabilite dalla legge svizzera. Questo servizio, che gestisce pacchetti di archiviazione di dati attraverso il modello OAIS, fornisce l'accesso alle risorse elettroniche così come le biblioteche tradizionali forniscono il prestito fisico del documento. L'accordo con i grandi editori prevede un trasferimento immediato delle risorse mentre i piccoli editori riversano via via su piattaforma. La filosofia di e-Helvetica è quella di "collezionare ciò che si è in grado di archiviare". Si usa un URN per ogni copia digitale ed è possibile effettuare ricerche per full-text, per URN completo o per segnatura. Mentre per i siti web la raccolta e cattura delle pagine è casuale e avviene durante un arco di tempo stabilito a priori nelle procedure di *harvesting* dei dati, sono previste invece raccolte più numerose in occasione di avvenimenti importanti quali elezioni, olimpiadi o altre manifestazioni significative. Parte delle collezioni dei siti web è realizzata grazie alla collaborazione con le altre biblioteche cantonali della Svizzera.

5 giugno 2018

Berna in Biblioteca. Dalla Biblioteca nazionale alla Biblioteca dell'Università

La seconda giornata vede ancora protagonista la Biblioteca nazionale. L'istituzione ha accolto nuovamente la delegazione fiorentina che questa volta si è messa direttamente a lavoro. La prima parte della mattinata è stata dedicata a esercitazioni di catalogazione da parte degli studenti. Dopo essersi divisi in gruppi di tre componenti ciascuno, i nove studenti

fiorentini sono stati affiancati dal personale della BN che li ha guidati nello svolgere alcune esercitazioni pratiche di catalogazione descrittiva e semantica utilizzando i sistemi HelvetiCat e GND. Sono stati anche esplorati direttamente i servizi bibliografici della Biblioteca nazionale (banche dati, bibliografie, regole e controllo di autorità). Il personale si è dimostrato felice di condividere le attività giornaliere e spiegare al meglio, le procedure e la filosofia di gestione delle risorse in biblioteca. Numerose sono state le domande da parte degli studenti e le curiosità soddisfatte in fase di catalogazione.

Durante seconda parte della mattinata Aliverti ha preso di nuovo la parola per illustrare il progetto di cooperazione tra paesi germanofoni. Importante risultato di questa cooperazione è il progetto D-A-CH (Deutschland, Austria, Confederazione Helvetica), il cui nome fa riferimento alle nazioni che ne fanno parte. Vi aderiscono sia biblioteche (nazionali, universitarie, pubbliche, scolastiche), sia archivi, ministeri della cultura e altri enti. All'interno del D-A-CH è presente un comitato per la standardizzazione composto da due gruppi di lavoro: il Gruppo sul formato e il Gruppo catalogazione, ai quali è attribuito un mandato chiaro sulle attività da svolgere e sugli obiettivi da raggiungere. Al loro interno confluiscono sottogruppi di esperti che si occupano di argomenti specifici, come ad esempio licenze d'uso, regole di applicazione delle RDA, authority control (GND-Ausschuss), libri antichi, manoscritti (sia medievali che moderni) e immagini. Per queste ultime il soggetto responsabile è il Gabinetto delle stampe della BN. Anche i diversi sottogruppi devono rispettare i mandati loro conferiti e tutte le discussioni e proposte di modifiche avvengono all'interno di piattaforme wiki, con eventuali incontri e riunioni di approfondimento in caso di questioni complesse. I progetti finora realizzati dalla BN in collaborazione con il gruppo D-A-CH sono molteplici. Primo fra tutti l'introduzione del formato MARC21 Exchange come formato di scambio all'interno dell'area linguistica germanofona e l'adozione delle linee guida RDA per la catalogazione formale. Successivamente ricordiamo il lavoro sul controllo di autorità e il conseguente sviluppo del Gemeinsame Normdatei (GND). Altri progetti in corso d'opera sono il 3R-DACH-Projekt (RDA Restructuring and Redesign) per ripensare le RDA secondo il nuovo modello LRM e per migliorare e rendere più chiaro e



Un veduta della città di Berna

di facile utilizzo il Toolkit e la creazione di gruppi di lavoro delle biblioteche nazionali per regolamentare alcuni aspetti come la creazione di set obbligatori per la catalogazione e il GND. Si tratta di un progetto che coinvolge Gruppi di lavoro, Gruppi di catalogazione e Gruppi di esperti. Per quanto riguarda il lavoro di compilazione dei record di authority in GND, le biblioteche partecipanti hanno diversi livelli di permesso: la BN, come ente, ha il livello 1, quello più alto. Un'altra caratteristica della compilazione in GND da parte della BN è l'utilizzo di codici riferiti alla lingua francese, inglese e italiana a fianco dei nomi varianti.



Il prodotto di questi progetti è costituito quindi essenzialmente da un complesso sistema di Regole di applicazione e Policy Statement da rispettare.

La giornata è proseguita alla volta del centro cittadino per visitare la Biblioteca universitaria di Berna, Bibliothek Munstergrass, in Hochschulstrasse n. 4. Si tratta di un edificio storico, dotato di ampi locali con giardini, magazzini, e ampie sale studio nel centro della città, adibito non solo a Biblioteca universitaria (una delle varie sedi) ma anche a Biblioteca cantonale della città di Berna. Fornisce numerosi servizi alla città come il prestito di libri e riviste in formato

cartaceo e accesso a database specifici e a riviste in formato elettronico, ma offre anche corsi su argomenti come metodi di ricerca, scrittura accademica e citazione, nonché supporto e attrezzature per l'editoria elettronica. La nostra guida, Volker Hartmann, ci ha illustrato la storia dell'edificio fino alle recenti ristrutturazioni che ne hanno fatto un punto di riferimento per la vita culturale della città. Dopo una prima costituzione della biblioteca come parte di un vecchio monastero, negli anni ottanta del 1700, si decise di trasferire gli ingenti fondi librari dell'antico monastero francescano, il Barfüsserkloster, nelle sale attuali dell'Ankenwaage, magazzino nato per lo stoccaggio e il commercio degli alimenti e poi convertito in deposito librario. Le ultime modifiche all'edificio fino al XX secolo, sia quelle effettuate su Münstergrasse che l'ampliamento su l'area est in Herrengasse, hanno conferito la forma attuale alla biblioteca, che nel tempo è stata anche provvista di cinque basamenti sotterranei, collocati sotto il cortile interno, con funzione di sale lettura e deposito.

Così come la Biblioteca nazionale raccoglie le notizie e le informazioni/pubblicazioni bibliografiche sulla Svizzera, la Biblioteca universitaria si occupa, in quanto Biblioteca civica, di collezionare e rendere fruibile tutto il materiale sulla città di Berna e il suo cantone, al motto di *Alles über Bern*, "Tutto su Berna", ed è perciò nota al pubblico come Bernensia-Bibliothek. A sottolineare poi la volontà di presentarsi anche come biblioteca di pubblica lettura, oltre che come biblioteca di collezione, si è cercato subito di sviluppare una serie di misure e servizi che rendono la Münstergrasse Bibliothek uno dei principali centri culturali e sociali per la vita dei cittadini bernesi. Primo fra tutti l'orario di apertura che si sviluppa su sette giorni, coprendo così l'intera settimana. Inoltre la biblioteca mette a disposizione di gruppi di studenti o professionisti che necessitano di un ambiente di lavoro o di studio più tranquillo sei sale riservate, provviste di lavagna interattiva dove potersi confrontare senza disturbare gli altri utenti. Troviamo poi una sala conferenze, disponibile anche per corsi di formazione; una postazione multimediale, *Soundessel*, in cui poter ascoltare musica dal repertorio di musica classica e jazz; un piccolo angolo dedicato ai più piccoli e il caffè "Lesbar". A seguire, dopo aver visitato tutte le sale e illustrato i servizi di questa biblioteca che può definirsi ibrida, in quanto allo stesso tempo di conservazione e di

pubblica lettura, Volker Hartmann ha condotto gli studenti fino agli ambienti del sottotetto dove, grazie ad un sistema di climatizzazione adeguato, sono stati trasferiti gli uffici principali dei dipendenti e dei catalogatori. Si è potuto così avere una visione ravvicinata del suo lavoro: la catalogazione secondo le RDA degli incunaboli posseduti (la biblioteca Münsterergasse, infatti, ha da sempre raccolto numerosi lasciti che con il tempo sono andati a costituire il fondo storico della biblioteca).

A fine giornata Cristian Aliverti si è gentilmente offerto di fare da guida per una visita alla città. Berna raccontata da chi la conosce e la vive si è presentata sotto una luce diversa da quella riservata ai turisti tradizionali. Protagonisti della visita sono stati: la cattedrale, la più importante chiesa tardo medievale oltre che più grande edificio sacro della Svizzera, il maestoso Palazzo Federale, le numerose fontane con i simboli dei cantoni e delle tradizioni cittadine e nazionali, le tipiche decorazioni sugli edifici, le arcate storiche e la Käfigturm (Torre delle prigioni) oltre alla famosa Zytglogge (Torre dell'orologio) tutti elementi che si ritrovano nel centro storico dichiarato Patrimonio mondiale dall'Unesco e che gli studenti di Firenze hanno potuto ammirare e conoscere in questo viaggio.

6 giugno 2018

Un piacevole fuori programma: visita al Zentrum Paul Klee di Renzo Piano

La mattina dell'ultimo giorno una piccola delegazione di appassionati di arte e architettura del gruppo ha approfittato di essere a Berna per visitare il famoso Zentrum Paul Klee progettato da Renzo Piano, inaugurato il 20 giugno 2005. Secondo le indicazioni di Piano, il centro non deve presentarsi ai suoi visitatori come un tradizionale museo ma integrarsi con lo spazio e il territorio svizzero non limitandosi alla sola presentazione delle opere (4.000) di Klee ma avendo l'obiettivo di promuoversi come piattaforma internazionale con competenze sulla ricerca e la presentazione della persona, la vita e le opere di un uno dei più grandi artisti svizzeri, protagonista della lunga stagione artistica del novecento. L'edificio, che espone a rotazione e secondo mostre e progetti diversi la

maggior parte delle opere di Paul Klee, ha anche il compito di individuare le opere autentiche e valutare le attribuzioni dubbie. In cima alla collina, dotato anche di un piccolo parco sculture, il Centro Paul Klee si presenta con tre grandi edifici collegati tra di loro: archi che affondano nel terreno e che sono stati progettati per essere "coperti" dalla vegetazione. Così come l'esterno tende a voler scomparire e a essere il meno impattante possibile, l'interno è luminoso e privo di grandi divisioni, atto a essere utilizzato nella maniera più dinamica, in primis per la presentazione delle opere ma anche, nelle sale inferiori, per ospitare congressi, convegni, laboratori didattici per bambini e attività culturali aperte al pubblico. Questo fuori programma si è rivelato un'ottima occasione per verificare ancora una volta l'efficienza e la qualità dei servizi della città e delle istituzioni culturali svizzere dove la cura e le attenzioni per gli utenti non vengono mai meno, così come il costante impegno per la conservazione e valorizzazione di un patrimonio culturale ricco e significativo.

ABSTRACT

This article describes the study-trip with focus on the students' activities from the 3rd to the 6th of June 2018. Italian students had the chance to learn and experience information about two of the most important libraries in the country: The Swiss National Library and the Münsterergasse Library of Bern, known internationally for its projects with incunabula. The Swiss National Library collects all kind of resources regarding Switzerland (topic, author, editor, translator, or place of edition belonging to Swiss Confederation). The most important projects in which it is involved are: E-helvetica, The Swiss Literary Archives, Bibliography on Swiss History (in which it is involved into Swiss Confederation) and international cataloguing projects like the GND. At the end of the trip there was time to visit the Zentrum Paul Klee, designed by the Italian architect Renzo Piano. The Zentrum offers art exhibitions, a platform for music, theatre, dance and literature.

DOI: 10.3302/0392-8586-201901-042-1